

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75

Alla Camera

ROMA, 14. — La seduta comincia alle 10. Presiede De Nicola.

Il processo verbale, SICILIANI, rivela un accordo fatto ieri alla Camera italiana di molte località della Venezia Giulia, osserva che il no italiano di tale località risulta dal numero dei nomi delle località della Venezia Giulia e da una memoria reale società geografica italiana.

Il processo verbale è approvato.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto di numerosi disegni di legge.

Fatti di Borgovjazazzo

ROMA (s. s. Int.). all'on. Ramella, e che in seguito all'uccisione del p. Cattaneo avvenuta sulla piazza di Borgovjazazzo furono arrestati i fascisti dell'osteria sita sulla stessa piazza di cui il figlio ed i clienti che vi frequentavano. Gli arresti sono confermati dal Procuratore del Re. I fascisti parteciparono ai funerali dell'ucciso preventivamente perquisiti e trovati in possesso di armi, degnati all'autorità giudiziaria.

RAMELLA (soc.) deplora che il s. s. non abbia esposto, o non sia informato dalle autorità locali, i precedenti della uccisione del Cattaneo. Una serie di violenze furono commesse in precedenza dai fascisti e socialisti ed il Cattaneo venne ucciso da colpi di rivoltella sparati dai fascisti in una delle tante aggressioni ai socialisti.

I fascisti attribuirono poi la responsabilità del delitto ai socialisti e deplorarono il triste fatto e dopo averlo abbandonato ad ogni loro funzione nelle mani dei fascisti sia non prendendo e non procedendo contro i fatti e gli sparatori, sia tollerando essi eseguirlo a mano armata e arbitrati di persona.

RAMELLA. Poiché l'on. Ramella ha esposto le circostanze che non risultano al momento, assicuro che su di esse farò le opportune indagini e adottare i provvedimenti del caso.

Sostituzione dei biglietti da una e due lire

ROMA (s. s. al Tesoro) risponde ad una interpellanza dell'on. RAMELLA, dichiara che i biglietti da una e due lire danno effettivamente ad inconvenienti i quali però non sono imputabili all'amministrazione e questa non ha trascurato di adoperarsi per la loro concessione la miglior maniera di cui poteva disporre, né di badare alla sostituzione dei biglietti. Del resto gli inconvenienti dei biglietti saranno presto eliminati perché i biglietti saranno sostituiti con monete di nichello.

RAMELLA non è soddisfatto. Conclude che per i biglietti da una e due lire è stato adoperato il miglior tipo di carta. Rileva che per ragioni di igiene, di sicurezza e nell'interesse del pubblico conviene provvedere alla loro sostituzione nel più breve termine e lamenta che il Governo abbia tardato oltre un anno a provvedere all'emissione delle monete di nichello (approvaz.).

RAMELLA rileva a sua volta che è esatto che l'amministrazione abbia apposto eccessivo indugio alla sostituzione dei biglietti con monete di nichello.

RAMELLA non è soddisfatto. Conclude che per i biglietti da una e due lire è stato adoperato il miglior tipo di carta. Rileva che per ragioni di igiene, di sicurezza e nell'interesse del pubblico conviene provvedere alla loro sostituzione nel più breve termine e lamenta che il Governo abbia tardato oltre un anno a provvedere all'emissione delle monete di nichello (approvaz.).

RAMELLA rileva a sua volta che è esatto che l'amministrazione abbia apposto eccessivo indugio alla sostituzione dei biglietti con monete di nichello.

Il Consuntivo

ROMA, 14. — Il disegno di legge proroga straordinaria del termine per la presentazione del rendiconto generale consuntivo del 1920. Donati osserva che, presso alla vigilia delle vacanze estive, in discussione quando i termini scaduti e non escluse nuove proposte. Come per il 19-20 la presente legge consuntiva: la Camera non ha la copertina del consuntivo e consuntivo. Il Governo viola le prerogative dei diritti del Parlamento, tanto che si tratta del consuntivo di un anno provvisorio. La legge esige la pubblicazione contemporanea del prelievo per dar modo di fare il con-

D'ALESSIO, a nome della commissione, pur associandosi al desiderio che si ritorni alla procedura normale, osserva che le ragioni addotte dal Governo trovano riscontro nella realtà.

DE NAVA (min. del Tesoro) osserva che nessun Governo come l'attuale ha mostrato tanto desiderio che il Parlamento riprenda la sua funzione per quanto riguarda l'esame dei bilanci.

DONATI ritira un o. d. g. presentato e propone di limitare il termine al 31 corr., ma l'emendamento è respinto e si approva il d. di l. Si discute quindi l'esercizio provvisorio.

L'esercizio provvisorio

fino a quando sono approvati per legge i relativi bilanci.

IL PRESIDENTE annuncia che su questo — che è il secondo esercizio provvisorio discusso dall'attuale legislatura — son iscritti 70 oratori (segn. di ammirazione, ilarità).

ACERBO (fascista) reclama nuovi provvedimenti per gli invalidi e le famiglie dei caduti. Deplora la mancata applicazione della legge sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra, specie al min. delle Poste ed i facili esoneri di invalidi per mancato rendimento.

Un tumulto

E' sicuro che Parlamento e Governo, a prescindere dalla diversità di fede politica, vorranno valorizzare le energie degli ex combattenti mettendole a profitto dell'attività e del benessere della nazione. (vissime approv.).

MAFFI afferma che nel discorso dell'on. Acerbo non ha trovato motivo per rivolgergli invettive di sorta però mentre l'on. Acerbo parlava fu a lui rivolta un'invettiva dall'estrema destra. Egli a quella rispose con altra invettiva (rumori a destra, scambio di invettive, agitazioni; la seduta è sospesa per alcuni minuti).

ACERBO prende atto delle dichiarazioni dell'on. Maffi; lamenta però che egli abbia potuto pronunciare una frase offensiva che egli poteva ritenere fosse a lui rivolta.

MAFFI vorrebbe che il deputato che gli ha lanciato la invettiva alla quale egli ha risposto ne spiegasse il significato.

LANFRANCONI. Poiché mentre l'on. Acerbo credette a sé rivolta, egli gli lanciò la domanda di cui l'on. Maffi si duole (rumori all'estrema destra).

MAFFI non crede doversi fermare su un meschino pettegolezzo che non può interessare la Camera (rumori all'estrema destra).

DI FAUSTO con un discorso tecnico sulla finanza dello Stato riscuote applausi e congratulazioni.

L'elezione di Misiano

IL PRES. comunica che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del deputato Misiano (collegio di Torino); sarà inserita all'ord. del giorno della prima seduta dopo che siano trascorsi tre giorni da oggi.

BOMBACCI lamenta che la giunta delle elezioni non abbia presentato con la medesima rapidità la relazione sulla elezione contestata dell'on. Luzzatto di cui la giunta ha deliberato all'unanimità di proporre l'annullamento.

Francia e Vaticano

Un altro discorso di Briand

PARIGI, 14. (Senato). — Rispondeva ad alcune interpellanze sul ristabilimento delle relazioni col Vaticano, il presidente del consiglio Briand dice che l'argomento riguarda unicamente ed esclusivamente una questione di politica estera. Briand ricorda quindi che la convenzione inviata da prima a Roma come proprio rappresentante Caccia e con l'istruzione di osservare il cerimoniale del luogo. Gambetta Jules Ferry e René Coblet seguirono poi la stessa linea di condotta. Tutte le potenze eterodosse e cioè Germania, Inghilterra e Russia sono pure rappresentate ed appunto perché, prosegue Briand, osserviamo una neutralità confessionale noi dobbiamo essere rappresentati presso il Vaticano. La separazione della chiesa dallo stato è una cosa; l'ambasciata presso il Vaticano è un'altra.

Parlando dal punto di vista della politica estera Briand dichiara che, pervenuto al potere, ha acquistato la cer-

tezza che è una necessità di ordine nazionale e patriottico per la Francia che essa non sia assente da Roma e che ha deciso sotto la sua piena responsabilità di compiere l'atto che è oggetto dell'attuale discussione. Parlando quindi della azione svolta da Joannart, il presidente del consiglio dichiara che il rappresentante della Francia non ha fatto alcuna concessione che esorbitasse dai limiti che gli erano stati fissati all'atto del suo arrivo a Roma. Il Vaticano conosceva le leggi della repubblica ed appunto perché bene le conosceva ne accettò di iniziare le conversazioni. Non è il caso di ritornare sulla legge della separazione sulle associazioni religiose e sull'insegnamento delle congregazioni. La questione della devoluzione dei beni religiosi non può più essere sollevata. Furono dunque iniziate trattative ed i vantaggi morali che la Francia ne ha ritratti sono sufficienti per giustificare tali trattative. Quando Joannart parlò al Vaticano egli parlò in nome di una grande nazione ed è perciò ascoltato. Egli può mettere in valore gli interessi generali della Francia

e quelli delle nazioni amiche e della loro situazione in Europa. Se, prosegue Briand, ho ristabilito l'ambasciata presso il Vaticano, ho agito in tal modo perché la commissione del Senato non si risolvesse a prendere una decisione. Quando l'interesse del Paese lo esige i partiti politici non devono rimanere intransigenti su certi principi. Il presidente aggiunge poi che il ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano gioverà non solo nei riguardi dell'estero ma anche dal punto di vista dell'interno specie per quanto concerne la pacificazione degli spiriti.

Briand conclude dicendo che egli pensa che l'interesse del Paese esige che si riprendesse questa decisione e che il Senato è libero di giudicare il provvedimento. La discussione è rinviata a giovedì.

Il trattato per il Pacifico firmato

NEW YORK, 14. — Il Trattato per il Pacifico è stato firmato dai plenipotenziari degli Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Giappone.

DEGNA COMMEMORAZIONE DANTESCA

CELEBRATA DAL SEMINARIO UDINESE

Il Seminario di Udine non poteva lasciar trascorrere l'anno seicentesimo senza ricordare l'Altissimo Poeta. E lo commemorò ieri degnamente, compiutamente, signorilmente. Non la freddezza di discorsi analitici, ma due conferenze veramente poderose, conclusive, snasive, in cui non c'era gramo e solo il bistory del critico che tormenta una piccola superficie dell'Opera alighieriana, ma una visione compiuta d'insieme, viva, palpitante; e, alle conferenze, la cornice di cori, e di quadri danteschi che stabilirono più in generale il contatto, colla persona di Dante, col suo secolo, colla sua opera.

LA MATTINA

Fu una vera giornata dantesca quella di ieri in Seminario, già che non solo alla sera, ma anche al mattino si tenne un trattamento commemorativo del divino poeta con canti e discorsi.

Il palcoscenico del bel teatro del Seminario presenta un'aspetto magnifico nel suo semplice addobbo. Fiori, semprevveri e a sinistra un bel dipinto di Dante sorgente dai colori italiani e coronato da una corona d'alloro.

Numeroso e scelto uditorio, tra cui numerosi sacerdoti, è convenuto per partecipare alle onoranze al Divino Poeta, soprattutto per udire il discorso che avrebbe tenuto il chiarissimo prof. dott. don Drigani.

Dopo l'esecuzione di un coro di Jacopo Tomadini «Sciogliam festivi cantici», il prof. dott. Margherit, dice a modo di profezione, dei motivi che indussero la Direzione del Seminario a tenere la commemorazione dantesca, del desiderio manifestato dal Sommo Pontefice Benedetto XV che in tutti gli istituti religiosi d'Italia e del mondo fosse ricordata solennemente la data centenaria. Soggiunse che ancor innanzi a questo appello pontificio il Seminario aveva diviso, continuando le sue tradizioni, di tenere una giornata dantesca, ma che non lo poté nel passato anno scolastico per molteplici cause. Oggi il Seminario assolve con la maggior buona volontà il doveroso impegno.

Segue un'altro coro di Tomadini: «Invito celeste», poi, salutato da applausi, si fa innanzi per tenere il suo discorso sul tema: «Il Poeta-Teologo e le sue fonti» il prof. Drigani.

Il Poeta - Teologo e le sue fonti

Comincia l'oratore celebrando quanto disse Giosuè Carducci di Dante e prendendone spunto per la trattazione del suo tema. «Dante anzitutto è un grandissimo poeta; e grandissimo poeta è perché grand'uomo; e grand'uomo perché ebbe una grande coscienza».

Il prof. Drigani completa questa sentenza aggiungendo che «Dante ebbe una grande coscienza perché ebbe e vive l'alta teologia del cristianesimo».

Per questo appunto fu detto Dante essere «la bibbia degli italiani»; per questo venne collocato dal massimo pittore in mezzo ai dottori e ai pontefici nella Disputa del SS. Sacramento. Non è possibile separare impunemente, nel compatto organismo dantesco il teologo dal poeta. Il pensiero teologico di Dante si resse su due ali: Sulle ali della autorità divina e della ragione. Anzitutto sui libri dell'antico e del nuovo Testamento, che l'oratore dimostra come Dante cominciasse a leggere assai per tempo, e dei quali il poeta non

mette dubbio siano scritti per ispirazione divina, come dice, non solo poeando, ma nel De Monarchia: «Il contra dire agli scrittori dei libri santi è colpa, anzi estrema scelleratezza: non si pecca qui contro Mosè, David, Giobbe, Matteo e Paolo, ma contro lo Spirito Santo che parla in loro». Dimostra il conferenziere ancora come la divina autorità dei libri santi non solo sia luce superiore alla scientifica, ma anche «fiamma» che accende ed investe tutta la grande anima del poeta.

Non minore riverenza che per l'elemento biblico Dante nutre per la seconda fonte del pensiero teologico, per la traduzione patristica. Ai padri della Chiesa il Poeta riconosce una speciale assistenza dello Spirito Santo, come pure per i concili principali «cui esser stato Cristo presente nessuno fedele dubita». Di questa sua ferma convinzione ne è anche documento una lettera rivolta ai cardinali e che si conserva manoscritta nella biblioteca Laurenziana. Dante fa splendere come bello della più elevata arte poetica quel pensiero che i Padri presentarono nella semplicità di vero religioso.

Dall'amore e dalle riverenze alle due fonti remote del pensiero teologico: zampillava nell'Alighieri l'amore e la riverenza al fonte prossimo: al magistero ecclesiastico. La Chiesa per Dante è «Segretaria di Dio che non può dir menzogna». Così egli aderisce a tutti quei principi che scaturiscono dalla fede, dalla mente e dal cuore di uomini che si nomano Francesco d'Assisi, S. Tomaso, S. Bonaventura, ecc.

Dante aderisce come Poeta Teologo senza riserve alla «Cattedra del Pastore Sommo» e lo chiama: «Successor di magister Piero», «del Vero Clavigero del regno celeste», colui che non tradisce il patrimonio rivelato consegnato alla Chiesa, ecc. Ciò neppure nelle sue ire antipapali, ed anzi da queste risulta con maggiore evidenza il rispetto che ha verso la Chiesa che vede retta da persone che non sono le più degne.

Abbandonato l'oratore l'elemento positivo della teologia dantesca, volge lo sguardo con ordine inverso dal Poeta a Virgilio, all'elemento razionale del pensiero teologico di Dante.

Dice come dopo aver studiato il «De Consolazione» di Boezio e il trattato di Cicerone intorno all'amicizia, si sentì spinto ad entrare nelle «scuole dei religiosi» dove la scienza si dimostra veramente — sono parole del Poeta — ed alle dispute dei filosofanti. Studiò quindi nelle scuole dei Domenicani di S. Maria Novella di Firenze. Ma lo studio in queste scuole «confessionali» non impedì al Poeta di attingere alle fonti pagane. Però i dei ed i semidei non restano, nell'opera dantesca, nel loro trono, ma hanno valore di simboli e di personalità cristiana.

A questo punto il conferenziere confuta con schiacciati argomenti l'opinione di qualcuno che Dante abbia tratto dalla cultura araba diffusasi per mezzo delle crociate e dimostra luminosamente come Poeta tra le diverse scuole teologiche allora in voga, l'aristotelica dei Domenicani, la quasi platonica degli Agostiniani, si sia tenuto legato a S. Tomaso d'Aquino, pur ascendendo alla contemplazione attraverso gli scritti del mistico S. Bonaventura. Dante informa nel pensiero è tomista, così

che senza la somma di S. Tomaso non ci sarebbe la Divina Comedia di Dante.

L'oratore qui si dilunga opportunamente a dimostrare il pensiero tomistico dantesco a base di citazioni desunte dalla sua opera poetica.

E conclude: Dante non nacque tra i cocci di un paganesimo sfraccellato e sepolto, non crebbe tra la gelida bruma d'un aprioristico esclusivismo dogmatico che irrigidisse e comprime, ma, come dal connubio «Scienza e fede», visse del latte di Santa Madre Chiesa. Dante non discese dal Paradiso — come disse il Carducci — portando seco le chiavi dell'altro mondo e gettandole nell'abisso dove nessuno le ha più ritrovate. Dante lasciò le chiavi nelle mani della Segreteria della Civiltà, nelle mani della Madre sua, la Chiesa Cattolica. Codeste chiavi si ritrovano in atto ogni qual volta si apre o si riapre, quaggiù un'era fulgida del pensiero, per la morale, per l'arte.

Poiché la corona laurea di Dante-poeta non è come la corona dei poeti di mitologica spente. Costoro furono incoronati con rami morti, recisi dall'albero. Dante dovette ascendere l'albero stesso del lauro per poter essere incoronato e la sua corona fu intrecciata con rami vivi, non avvisi dalla imperitura, da cui ricevono umore e freschezza. Il lauro di Dante è il cristianesimo. Fa d'uopo ricorrere, a noi giovani figli di Dante Alighieri, al mistero delle chiavi dantesche se vogliamo che ci si schiudano dinanzi le vie luminose e del genio che da terra ascende al Cielo lasciando alla terra il retaggio d'un'opera creatrice della civiltà che dura.

Fa d'uopo che ricordiamo a queste chiavi se vogliamo che ci splenda e che ci muova «l'amor che muove il sole e l'altre stelle».

La dectissima conferenza è alla fine vivamente applaudita.

ALLA SERA

Il Teologo - Poeta

Il chiarissimo prof. Ellero, colla sua conferenza, elevò la parte serale del trattamento ad un'altissima sfera di critica, di poesia, di passione. Lume di Dante il Teologo-Poeta; dimostrò cioè che la Teologia non è un peso morto nella poesia del sommo, non una scoria refrattaria alla vasta ed intensa vampa della sua ispirazione, anzi dell'ispirazione e dell'intuizione ne fu l'essenza sorgente.

Introdottosi con un accenno al culto di Dante nel seminario, sviluppatosi dopo che il De Giorgi ricondusse gli studi filosofici alla purezza tomistica, esplica l'ambiente fiorentino della seconda metà del 200 da cui l'Alighieri aspirò una possente educazione religiosa, e l'educazione mistica presso i frati di S. Croce e la Teologia presso i Predicatori di S. Maria Novella. L'oratore espertissimo dei tempi e della vita di Dante rende con pennellate concrete vivissime la mente del Poeta che andava elaborandosi tra amori violenti, passionali politiche studi, e profonda religiosità come una nebulosa carica di mondi in formazione.

Il conferenziere afferma che se è vero che Dante, come ogni poeta, trae da oggetti molteplici ispirazioni parziali, queste sono tutte avvolte nel getto pos-

sente che muove dalla fonte primaria — l'altissima vibrazione religiosa — isolate conterrebbero ancora baleni di poesia, ma d'una poesia diversa che non sarebbe quella di Dante.

Affronta il Croce che non riconosce il carattere poetico della struttura del Poema, cioè della figurazione dei tre mondi dell'al di là e dell'ascensione spirituale del Poeta, ed asserisce che la struttura ha solo estrinseche connessioni colla poesia di Dante; poiché Dante vive del mondo reale e dalla realtà vissuta ha spiccati i voli aquilini. L'oratore osserva al Croce che il mondo ultraterreno non distrugge il mondo nostro, solo ne dà una diversa interpretazione. E d'mostra l'assunto con alcuni episodi dell'Inferno. Farinata, che appare una creazione mirabile umana, se si considera fuori dell'eternità della pena, si spoglia di quel possente afflato tragico che accresce smisuratamente la bellezza del suo episodio. così dell'episodio di Francesca. Chi legge il terribile verso: «questi, che mi da me non fia diviso» riempendolo del patetico senso dommatico voluto da Dante, sente una interpretazione ben più possente di poesia che non quella data da certi moderni che si limitano ad ammirare l'analisi dell'amor terreno resa da Dante.

Fatto un breve ma efficace esame della ispirazione teologica del Purgatorio l'oratore nota che lo stesso Croce è costretto ad ammettere che nella terza cantica che i due sensi (il letterale e poetico e il dottrinale) tendono a compenetrarsi. E con tocchi magistrali conferenziere fa vibrare il pubblico nell'alta poesia eminentemente teologica del Paradiso.

A questo punto l'oratore fa una affermazione rivoluzionaria, che convinse molti dei modesti studiosi di Dante presenti. Dante non è, nel viaggio ultraterreno, l'allegoria dell'anima umana, come Virgilio non è la Ragione, Beatrice la luce spranaturale, Beatrice è Beatrice, Virgilio è Virgilio, Dante è Dante. Fa un parallelo tra il viaggio d'Ulisse e quello del Poeta, entrambi canovaccio di due poemi, pur così diversi e così fine; ricorda quale era ritenuto Virgilio nel Medio Evo — il banditore pagano della venuta del Redentore — Non esclude che l'allegoria ci fosse nell'intenzione del Poeta; esclude che nel fatto artistico i tre protagonisti non siano tre creature viventi. Le allegorie non incombano dunque la vena ampia della poesia.

Conclude ammettendo che la poesia di Dante sia una vegetazione lussuriosa che avvolge una massiccia roccia per sé non poetica, ma a patto che gli si ammetta che da quella roccia vennero i semi e gli alimenti alla vegetazione.

E' il scrupolo cristiano altissimo che eleva Dante al disopra di tutti i poeti. Lo fa unico tra i grandissimi: poeta dell'intera umanità e non d'una sola nazione — come lo dimostrò il presente seicentesimo —. Ma se Dante è universale, è nutrito di sostanza italiana. Dante è l'Italia missionaria di S. Gregorio; l'Italia intellettuale di S. Tomaso. L'Italia spirituale di S. Francesco.

Spesso interrotta da applausi, la conferenza di cui il nostro resoconto scarna non solo il rutillo della forma ma anche la finezza esaltata dall'ordinazione argomentativa, venne alla fine coronata da un interminabile battimani.

La musica ed i bozzetti danteschi

Nella serata vennero ripetuti i cori eseguiti al mattino, ma con accompagnamento di quintetto d'archi. «Sciogliam festivi cantici» è un coro scritto dall'immortale Tomadini per il Seminario per una fausta ricorrenza. L'altro «Invito celeste» pure del Tomadini non ci sovvienne perché e quando sia stato scritto. Quantunque ormai conoscitissimi, sono sempre belli, pieni di fresca melodia; il secondo ha del paradisiaco, un vero coro di spiriti celesti. Bellissimo e pieno di forza drammatica anche il coro «Sacro genio» di Dvorak; piace però più nella prima parte. Questo venne accompagnato dal solo piano a 4 mani. Diresse i cori e l'orchestra Mons. Trincio con la nota abilità.

D'effetto anche i due bozzetti danteschi eseguiti a perfezione dai chierici, il primo riprodotto Dante in S. Croce del Cerbo scritto in magnifici versi da A. Gref; il secondo l'episodio di Casella tratto dal Canto II del Purgatorio.

Bello l'effetto della nave avanzata, carica di anime biancovestite, che sonda dinanzi a Dante e Virgilio e il canto di Capella eseguito su una splendida melodia nel settimo tono scritta per l'occasione dal prof. Roussel.

Musica e bozzetti vennero salutati da applausi entusiastici.

PARIGI, 14. Il «Journal del Debat» ha da Tirana: Il Governo di Tirana è stato rovesciato e i partigiani di Essad Pascià sono stati imprigionati. Si teme un conflitto tra nazionalisti ed altri elementi.

Interessi e Cronache del Friuli

AGLI AMICI

Ci avviciniamo alla fine d'anno, e questo giornale che ventisei mesi fa una temeraria fede fondò con meschini fondi elargiti da amici ricchi di buona volontà ma poveri in finanza; questo giornale che seppe affermarsi, vivendo dei propri mezzi e dei sacrifici dei suoi compilatori, senza sussidi ed elargizioni occulte; questo giornale, servo devoto esclusivamente dell'Idea, deve dire la sua parola agli amici.

La parola che irrompe spontanea è un « grazie ». Un « grazie » non per noi, per l'Idea che ci infiamma e che ci anima. Un « grazie » per l'adesione sempre crescente che circonda questo battagliero, ma onesto, ma libero, ma sincero giornale, che gli ha dato modo di attuare — usiamo la brutta parola di onio recente — un miracolismo incredibile: di nascere, crescere, prosperare, con un capitale, al suo apparire, di L. 11.000 (undicimila!).

Il pubblico plaude a « il Friuli » e il plauso si esterna nel crescendo graduale ma continuo della sua tiratura e dei suoi abbonati. Ma il pubblico non sa come quale povertà francescana di mezzi tecnici « il Friuli » esce; non sa che esso è composto da UNA SOLA « dinotype », e che quindi è inceppato nel suo sviluppo, nel suo notiziario, nella sua tecnica dalla povertà dello strumento materiale.

Noi non chiediamo sottoscrizioni, come tanti confratelli d'idea e di lotta, più vecchi di noi, in province più ricche delle nostre, con appoggi finanziari che noi non abbiamo, chiediamo, non chiediamo sottoscrizioni pur sollecitate da grandi organi interregionali. Non rifiutiamo, anzi gradiamo l'obolo pubblico, spontaneamente offerto alla Idea; ben vengano le sottoscrizioni; però non le sollecitiamo. Una sola cosa chiediamo agli amici: la propaganda degli abbonamenti e della diffusione che ci permetta un nuovo « miracolismo »: la dotazione di una seconda « dinotype » che dia modo di perfezionare la tecnica de « il Friuli », come noi vorremmo e sapremmo. E sarebbe desiderio nostro riuscirei coi mezzi ordinari d'amministrazione.

Però dopo il « grazie » una « preghiera » agli amici. Preghiera già implicitamente espressa. Ad avvalorarla una sola constatazione. L'organizzazione nostra politica ed economica — balzata su come per incanto — è forte nel cuore della Provincia ove « il Friuli » si diffuse fino dai suoi esordi; è fiacca e debole alla periferia (Carnia e destra del Tagliamento) ove « il Friuli » non è sufficientemente penetrato.

Il parallelismo tra la diffusione di questo organo indipendente di battaglia e l'organizzazione potrà essere interpretato nel senso che la prima sia un indice della seconda; ma i grandi Maestri che ci precedettero hanno sempre affermato che il giornale è un fattore e non una risultante delle coscienze.

Moltiplicate, ovunque, i nostri abbonati e moltiplicherete le coscienze formate.

Imparate dagli avversari che possono meglio di voi, o amici, individuare chi li ha prostrati; nel momento della vendetta violenta essi hanno preso per bersaglio « il Friuli ».

Lavori per la riparazione dei danni di guerra

I lavori autorizzati dal Commissariato per la riparazione dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime durante il mese di Novembre ammontano a L. 4.795.454.40 di cui L. 314.728.79 per la provincia di Udine.

Questa somma va così ripartita:

Opere igieniche: L. 3.700 per sistemazione di due bocche-porte ed un tratto fognatura in Venzone.

Senole ed Asili Infantili: L. 3.162 di cui L. 3.000 per tornosofone nelle scuole del capoluogo in Gemona L. 162 per trasporto arredi scolastici in Maniago.

Chiese e campanili: L. 77.540 di cui L. 70.000 per ricostruzione chiesa e campanile parrocchiale in Latisana; L. 1.040 per il ripristino campanile e chiesa parrocchiale in Montebelluna; L. 5.100 per riattamento chiesa e campanile parrocchiale in Muzzana al Tagliamento; L. 1.400 per riattamento chiesa parrocchiale in S. Sebastiano in Dignano.

Cimiteri e Celle mortuarie: L. 4.800 per riattamento cella mortuaria di Basaldella del Cormor in Camporomano.

Ponti: L. 30.000 per riattamento passerella sul torrente Resia in Resiutta.

Opere idrauliche: L. 92.585 di cui L. 23.985 per riattamento acquedotto in località Santissima in Comune di Caneva; L. 23.500 per riattamento pozzo artesiano frazione Rivarotta in Teor; L. 26.100 per costruzione pozzo artesiano in Pozzuolo del Friuli; L. 19.000 per riattamento pozzo in Arba.

Campane: L. 103.441.79 di cui L. 5.000 per trasporto e posa in opera campane per la chiesa di S. Floriano in Bona — L. 5.300 per trasporto e posa

campane per la chiesa del capoluogo in Moruzzo — L. 7.500 per trasporto e posa campane per la chiesa di Domanius in S. Giorgio della Richinvelda — Lire 11.800 per trasporto e posa in opera campane per la chiesa di S. Stefano in Piano nel Comune di Arta — L. 5.300 per trasporto e posa campane per la chiesa arcipretale di S. Michele in Segnacone — L. 4.800 per trasporto e posa campane per la chiesa di Mels in Colloredo di Montalbano — L. 2.150 per trasporto e posa campane per la chiesa di Flambruzzo in Rivignone — Lire 3.132.16 per trasporto e posa campane per la chiesa di Pagnacco — L. 2.180 per trasporto e posa in opera campane per la chiesa parrocchiale in Pavia di Udine — L. 3.554 per trasporto e posa in opera campane per la chiesa di Prosenico in Platischis — L. 60 per collaudi musicali a campane in comuni vari — L. 300 per posa in opera e trasporto campane nel Comune di Udine — L. 954.38 per riattamento della campanaria in Drenchia — L. 1.111.25 per trasporto e posa campane nella chiesa di S. Andrea in Corno di Rosazzo — L. 10.000 per trasporto e posa campane per la chiesa parrocchiale di Sesto al Reghena — L. 7.000 per trasporto e posa campane per la chiesa di S. Giorgio in Preone — L. 22.500 per ricostruzione del castello campanario, trasporto e posa campane per la chiesa di S. Marco in Pordenone — L. 4.400 per sostegno campane della chiesa del Capoluogo in Mortegliano — L. 3.600 per trasporto e posa campane per la chiesa di Rodeano Basso in Rive d'Arcano — Lire 2.800 per trasporto e posa campane per la chiesa di Rodeano Alto in Rive d'Arcano.

Nello stesso periodo per lavori in corso od ultimati furono effettuati pagamenti per L. 16.994.714.42, di cui Lire 5.703.176.69 per opere pubbliche e L. 11.291.537.73 per opere private.

I collaudi disposti furono complessivamente N. 130 per lavori che singolarmente portarono una spesa superiore alle 50.000.

Per l'alimentazione del nostro bestiame

L'annata agricola scorsa ha lasciato molti fienili sprovvisti del foraggio necessario per l'alimentazione del bestiame fino al nuovo raccolto che abbiamo reintegrato con gravi sforzi e grandi sacrifici finanziari; né le seconde colture ad erbaio hanno sortito esito soddisfacente, perché ostacolate fin da principio dalla siccità.

Il Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento, preoccupato della situazione in cui molti agricoltori si trovano, ha esaminato l'eventualità di venir incontro in qualche modo ai loro desideri, scartando però a priori l'acquisto di fieni provenienti da altre regioni d'Italia: operazione questa che, dati i prezzi elevati del foraggio e dei trasporti, non ebbe lusinghiera riuscita per coloro i quali l'hanno tentata.

In ogni modo il Circolo, appoggiato anche dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, è riuscito ad ottenere dallo Zuccherificio di S. Vito che, polpe e melasse vengano cedute a prezzi eccezionali di favore, Lire 2 al quintale per le polpe insilate e Lire 30 al quintale per le melasse.

Tali prezzi lo Zuccherificio farà a tutti gli agricoltori del Mandamento che si impegnano di estendere la coltivazione della bietola: legittima aspirazione della Fabbrica, questa, cioè che tutti debbono riconoscere, ma indubbiamente anche vantaggiosa all'agricoltura, perché la coltura della bietola è miglioratrice del terreno. Questa pianta inoltre potrebbe quest'anno essere preziosa nella eventualità che l'eccezionale andamento della stagione compromettesse la coltura di qualche apprezzamento a frumento dove bisognasse provvedere con una pianta a semina primaverile.

Il Circolo, animato solamente da fini tendenti al progresso agricolo, nutre fiducia che gli agricoltori vorranno approfittare largamente dell'occasione opportuna che loro si presenta, nello interesse del proprio allevamento bovino e della Zootecnica in generale.

S. Vito al Tagl., 9 dicembre 1921.

Moggio e Stazione per la Carnia

Questa volta prendo io la penna al corrispondente di Moggio per segnalare all'Autorità di P. S. un fatto gravissimo. Nell'andata ed uscita della scolaresca si staccano quotidianamente dal muro della strada di Moggio di Sopra grossi sassi e si precipitano con grave pericolo delle persone sottostanti. Si richiama una qualche visita da parte dell'Arma Beneficente in detta località, coll'augurio vivo che venga acciuffato qualche impenitente teppista.

Un vero ludibrio, a base di forche con carboni alle varie correnti dei partiti politici, è ridotta la chiesa di Moggio, e da un anno, recentemente restaurata dal Ministero delle Terre Liberate, il forestiero, che visita Moggio, si forma

un cattivo concetto dell'educazione popolare nel vedere quelle turpitudini. Ed anche qui c'entrano i soliti teppisti che lanciano sassi agli abitati, che fanno chiassii indiatolati sulla pubblica piazza fino a tarda ora. A Moggio non c'è una stazione di R. Carabinieri?

Ad una vera indecenza è ridotta pure la chiesetta del Ponte di Moggio. Perché nessuno s'interessa a far restaurare dal M. T. L. quella chiesetta, che ricorda tempi lontani, in cui ogni domenica la popolazione del Ponte aveva la sua Messa? O restauro, o piccone e si tolga agli occhi anche questo ludibrio!

Ed ora una puntata alla Stazione per la Carnia a contemplare quella statua nuda che i tedeschi nell'invasione avevano coperto con uno straccio! A che scopo tenere in piedi quella statua? Anche qui: o restauro... o piccone, in nome della moralità pubblica! Signor Sindaco di Venzone, a Lei!

Carneade.

La maggioranza dei consiglieri prov.

è convocata per lunedì 19 alle ore 10.30 nell'aula del Consiglio Provinciale.

Il Direttorio

P. P. I.

Si rammenta ai Segretari delle Sezioni del Partito di convocare l'assemblea per la rinnovazione annuale delle cariche e di restituire alla Segreteria Provinciale il modulo accluso alla circolare inviata l'adecorsa settimana.

La Segreteria Provinciale.

ARTE, ARTISTI E PAESAGGI IN CARNIA

I. N. PELLIS.

Tolmezzo, dicembre.

Pellis e Sauris: due nomi arrotondati in una S finale, che li circonda di Silenzio. Forse, entrambi sconosciuti: l'uno l'artista, l'altro il paese. In un nido di aquile, fra abissi — che serve di sfondo al pittore. Due anime, in un'anima sola: la tavolozza, sulla quale i colori si riverberano nella proiezione moltiplicata di una sensibilità tesa, che scava i nervi fra le rocce, gli occhi tra le luci tripudianti nella mobilità coloristica delle nevali e stampa se stessa nelle striature sottili della vita montanara. Questa sensibilità ha il riflesso delle vette frastagnate, allorché, fissandosi nel sole ne vede cospicui bagliori, e si spande per poi piegarsi esaurita in una muta ed angosciata ricerca di sé.

La prima sensazione è di armonia e di comprensione: armonia che trae dalle impenetrabilità cupe degli abissi la forza di essere tale nell'amore per bellezze che altri non colsero: comprensione che quell'amore ravviva; poi dopo ne ammiriamo la fede nell'arte e per l'arte, che non conosce sacrifici, che spinge il pittore ad unirsi al vagabondo pastore nella malga, a dividerne, con i disagi, la polenta, umida dell'acqua torbida del ruscello inquinato e che lo sorprende, prima che il gallo montanaro dia la sveglia ai malghesi, con il pennello sulla tela.

Da due anni egli vive lassù. Per conoscerlo ho dovuto salire, salire fin dove il Biviera ed il Tipizza si rivelano palpabili al nostro occhio, in quella conca ove ogni desiderio si annulla nel desiderio più forte di salire ancora, di arrampicarsi, per essere nel dominio dell'infinito. La nostra volontà ha le ali e ci solleva per schiacciarsi sull'ultimo cozzuolo al cospetto di bellezze che superano, dominandola, la stessa volontà.

Riconoscono l'artista dalla zazzera biondicia, contenuta nel logoro « passamontagna ». Egli è come estraneo a sé stesso. Il suo occhio è circoscritto nella fissità di una stasi contemplativa, che isola dal mondo esterno la figura pensosa del giovane pittore. Fritolano d'origine ha portato le sue tende in Carnia, in quel ricovero di solitudine maestosa, che ha nome Sauris: paese lontano degli uomini e forse — per questo — più vicino a Dio. La scelta non poteva essere migliore.

Ha trovato nell'eremitaggio ciò che occorre alla sua anima e alla sua arte, l'una e l'altra desiderose di poter ispirazione nel silenzio armonioso dei monti.

La Carnia è per lui, ciò che il gabinetto anatomico è per il chirurgo, un luogo di segregazione, nel quale, giorno per giorno, passano e si soffermano, ubbidienti alla volontà indagatrice gli oggetti del nostro studio, pronti alla vivisezione, che li distenda sul tavolo di osservazione. Tutto questo, però, avvisato da una fede, tutto questo trasfuso nella visione intima di quella fede.

La Carnia è per lui la donna-Sfinge, varia e strana nei misteri, ora limpida, ora avvolta di cupio, talora, invece impenetrabile nella matrice: sempre nuova.

La donna che molti hanno amato, ma che nessuno era bello; che fu amata perché era bella, ma di un amore che non seppe scavare in profondità e che non dette luci a quella bellezza. Molti la trovarono e la chiamarono pittoresca, qualcuno la dichiarò interessante, altri ancora la stimò, con sintetica superficialità, soggetto da cartolina illustrata: nessuno immerse la mano nelle sue pelli, per scavarne l'anima vibrante nel mistero, sorpresa nel silenzio, come persona che trattiene il respiro nell'attesa; mentre qualcuno si illude di studiarla, tra quattro parchi in città, disteso su comoda poltroncina. Pellis ha fatto di più; forse, non ancora tutto sa che la sua opera non è completa e lavora per perfezionarla. Ne mico d'ogni convenzionalismo nell'arte e di riproduzioni, come vuol dirsi, di maniera, egli fissa lo sguardo nel vero,

traendone ciò che più e meglio si confaccia alla propria sensibilità; anzi nella trasformazione d'ogni sensazione viviva in sensazione emotiva, sovrappone a quel vero sé stesso, con i propri pregi ed i propri difetti, l'io è frutto di un penoso travaglio in fondo al quale l'artista si ritrova scontento e talora, sfiduciato: per rinunciare di nuovo con più lena e più fiducia. E' questa la tragedia intima di Pellis: la continua, morbosa ricerca della personalità.

All'amore per la Carnia egli unisce il desiderio di approfondirla nella integrale visione delle multicolori varietà dei suoi monti: e volta per volta, la studia nei suoi aspetti frastagnati e che si rinnovano con mutevole plasticità pittorica, di giorno in giorno, di stagione in stagione, dall'alba al meriggio, dal meriggio alla sera, di pianta, in pianta, di casolare in casolare.

La studia negli attimi evanescenti di luci che muoiono per dar via a nuove luci anch'esse momentanee, così, asti che trasformano la pittura in alcido-scopio serbatoio di luci cozzanti che si sovrappongono in una esaltazione di colori. La studia nei diversi stati d'animo dei suoi pastori, ora piattati come un orizzonte senza tinte, ora carezzati dal soffio di una lirica che se li rivela poeti nella nenia montanara. Ogni momento di quella vita gli discopre nuove espressioni, nuove forme, nuovi teatri per la tela. L'artista si ripromette di sfruttare le una ad una, fino a rendere, nella propria interezza la complessa struttura della mentalità pastorale e boscaiola.

Sembra, dapprima, che Pellis abusi del colore e che nei suoi quadri vi sia quasi una sovraccarica cromatica, che disperda od affoghi nel nucleo centrale della concezione pittorica, con toni e linee. Prima impressione che si cancella dopo accurata osservazione e che può derivare dalla poco esatta percezione degli effetti potenti di luce, a cui, mentre è abituato l'occhio dell'artista, può non essere abituato quello di chi osserva. Così in « Antunano » quadro nel quale mi è parso, più che negli altri di trovare il Pellis di domani. L'artista che sa misurare la propria commozione e renderla attraverso la drammaticità del colore e la perfezione della linea.

L'elaborazione interiore e travagliata predispone a quell'ordine, pur mantenuto nell'iridescente vivacità di luci che dà adeguato risalto e vegliata efficacia alle figure principali del quadro. Nel trittico dell'«Alba», del «Meriggio» e della «Sera» — tre momenti di una stessa scena — noi percorriamo le diverse gradazioni di questo unico scenario, successivamente comperate alle differenti sensazioni. Nell'«Alba» l'ombra misteriosa contrastante con i primi luocori e la trasfigurazione violacea di tinte, che nasce dal contrasto, sono rese, con mano maestosa, da Pellis. Nel «Meriggio» e nella «Sera» vi è forse più stanchezza e quasi un senso di vecchiaia.

Sperduta nella neve, in lugubre proiezione, uno stuolo di tonne portate col Cristo, l'estremo conforto ad un morente.

Questo palpito cristiano colto nella visione di un passaggio algebre è il motivo centrale dell'«Azcom», agnominato di «viatico».

Senonché mi è parso notare una certa sproporzione fra i due elementi lirici del quadro. La grandiosità del paesaggio, raggombrato nella neve che doveva limitarsi a semplice sfondo, diminuisce, nelle proporzioni, la commovente religiosità del sacro accompagnamento. Pure il pittore è penetrato nella cristiana intimità della gente carniana, fonderlo, in un palpito, il brivido del freddo col brivido della morte.

Sollevandosi fino al punto in cui il sentimento religioso si espande negli atteggiamenti quotidiani ed avvicendati della vita, troviamo la chiave di volta che ci svela il segreto di questi monti, che ci spalancano le porte di ogni casolare.

Pellis è fermo sulla soglia di quelle porte e scruta, con la tavolozza imprigionata nella mano, Sente che i colori sono insufficienti all'ispirazione e si accascia come perduto; che vi è ancora qualche cosa, di cui ha bisogno per soddisfare la sua fede. E' una sosta.

Ripiglia fiato e s'avvia: a rintracciare quell'anima più in alto, dove arriva solo l'aquila, nel suo volo: dove cade la neve e dov'è tanto freddo.

ALFONSO DE VITA.

GEMONA

CONFERENZE. — Come d'intesa sono giunte fra noi domenica u. s. la sig. Mander Caterina e la sig. prof. De Gaudenzi della vostra città per tenere una conferenza la prima alle donne cattoliche nel teatro degli Sclimatin, l'altra alle giovani del Circolo della Gioventù Femmine nella cappella del Cristo in S. Giovanni. Ambedue parlarono con dottrina e pietà e riuscirono applauditissime dalle numerose uditrici (circa 300 in ambedue i posti). Le anziedite signorine lasciarono Gemona con ottima impressione del paese.

CAMPORFOMIDO

PESCA PRO ASILO. — III. ELENCO. S. A. R. Duca di Genova L. 100 — Ministro della Guerra on. Gasparotto: astuccio con tabacchiera d'argento — Cassa di Risparmio di Udine: Cartella di Rendita di L. 100 — Contessa Elisa De Puppi: astuccio con servizio liquori L. 60 — Notaio sig. Valentino Cantoni L. 100 — Cav. Venier Luigi L. 25 — D. Annibale Zoratti 25 — sig. maresciallo Variano 5 — Talmassons Dante 25 — Gortardo Cirillo 50 — Pecile Biagio 20 — Bonanni Giuseppe: un crocifisso — Pinssi Pietro 5 — Zorzi Gio. Batta: tre oleografie — Sig. Minisini: pacco sapone — Sig. Delsar: N. 3 scatole biscotti — Sig. Luigi Gris: 30 pacchetti biscotti e 20 scatole crema — Sig. Insign Emma L. 20 — Sig. Lesa Vittorio 20 — D. Italo Vidoni 10 — VIDA DAVIDE 5 — D'Agosto Giovanni 5 — D. Rossi Leonardo 5 — D. G. Chiaro 5 — Bertolissi Luigi 5 — Asquini Antonio 5 — Daniele Agnola 2 — Saccomani Francesco 5 — De Clara Pietro 5 — Gagnana Maria 2 — Greppi Maria 5 — Sig. Sbruel Giacomo: servizio per acqua in cristallo — Bernardini Enrico: una pala — Martina Emilio: un piccolo aratro — Grillo B.: una gratugia a cassetta per formaggio — Maruzzi Giovanni: 2 trappole — Moro e Mestroni L. 2 — N. 2 vasi vetro — Greppi Giuseppe L. 2 — Lippi Maria 1 — Manazzone Leone 1 — Barnava Attilio: coltello e cravatta — Covassi Vittorio: scatola sardine — Renzulli Giovanni 5 — Manazzone Risario 5.

SCUOLA SERALE. — S'è aperta da diversi giorni in una stanza della canonica parrocchiale con una quarantina d'iscritti. Da insegnante funge il cappellano don Giuseppe Piccini. Il venerdì scuola di Religione tenuta dal Parroco locale. Ai cari giovani frequentanti l'augurio d'un consolante profitto.

PORDENONE

INCIDENTI FERROVIARI. — Ieri il treno 6236 mentre stava presso il segnale di protezione E Fontanafredda veniva fatto segno da lancio di una pietra da parte di un ragazzo, Sforza una volle che il piccolo ciottolo andasse proprio a colpire il fanalatore Pisanello Marcello producendo di una leggera ferita al labbro inferiore con offesa ai denti incisivi. Dell'accaduto venne data conta all'autorità competente.

ATTENTATO O CASUALITA'? — Questa mattina verso le ore 9.40 propiciente alle rotaie del biadario treni peri, e più precisamente a pochi centimetri dalla rotaia presso lo scambio B. N. 23 ad un metro circa dalla rotaia limito Fontanafredda, si rinvenne una bomba carica che stava per esplodere metri dalla rotaia.

Non appena il capo stazione di servizio veniva avvisato di una scoperta ne rendeva subito adotta la S. V. Prefettura la quale a mezzo Reali Carabinieri provvedeva colla massima solerzia alla rimozione del periglioso ordigno talché il diretto sopraggiungente 606 che per misure di sicurezza non si poteva assolutamente ricevere: prima della rimozione della bomba, subiva soli 7 metri di ritardo al disopra della stazione di Pordenone. Subito dopo anche il Sottoprefetto si recava in stazione per ottenere tutte le informazioni del caso.

SCUOLA SERALE. — S'è aperta da diversi giorni in una stanza della canonica parrocchiale con una quarantina d'iscritti. Da insegnante funge il cappellano don Giuseppe Piccini. Il venerdì scuola di Religione tenuta dal Parroco locale. Ai cari giovani frequentanti l'augurio d'un consolante profitto.

ATTENTATO O CASUALITA'? — Questa mattina verso le ore 9.40 propiciente alle rotaie del biadario treni peri, e più precisamente a pochi centimetri dalla rotaia presso lo scambio B. N. 23 ad un metro circa dalla rotaia limito Fontanafredda, si rinvenne una bomba carica che stava per esplodere metri dalla rotaia.

Non appena il capo stazione di servizio veniva avvisato di una scoperta ne rendeva subito adotta la S. V. Prefettura la quale a mezzo Reali Carabinieri provvedeva colla massima solerzia alla rimozione del periglioso ordigno talché il diretto sopraggiungente 606 che per misure di sicurezza non si poteva assolutamente ricevere: prima della rimozione della bomba, subiva soli 7 metri di ritardo al disopra della stazione di Pordenone. Subito dopo anche il Sottoprefetto si recava in stazione per ottenere tutte le informazioni del caso.

Questo palpito cristiano colto nella visione di un passaggio algebre è il motivo centrale dell'«Azcom», agnominato di «viatico».

per eventuali ulteriori indagini. A tuttora non si sa se la presenza della bomba vada attribuita a casualità pure ad attentato.

MADONNA DI BUIA

SANTA BENEFICENZA. — Per onorare la memoria del compianto n. s. Giacomo offirono all'Asilo infantile: Zanetti Ing. Luigi L. 50 — bacco Giuseppe, S. Daniele L. 15 — liceo don Valentino L. 10 — Guerra tumato di G. Batta L. 50.

CIVIDALE

LA FESTA DEL RIECREATOR FEMMINILE. — Domenica le fanciulle del Riecreator presso le benemerite Orsoline celebrarono con grande solennità la festa dell'Immacolata. Al mattino si accostarono alla Comunione nella chiesa del Monastero, con ordine e devozione edificanti; poi passarono nella sede del Riecreator per la refezione e per la ricreazione. La giocondità e pura regnava in quelle ampie sale sottratte così ai pericoli ed infelicità per la via della virtù.

Alla funzione del pomeriggio, il Decano incoraggiò le fanciulle ed esortò l'opera instancabile e generosa delle brave Orsoline. Infine lottarono più che trecento cinquanta premi.

Le fanciulle presenti erano oltre cento: alla sera rincararono felici.

SUSANS

CIRCOLO GIOVANILE. — E' stato ricostruito su nuove basi il circolo giovanile. Una trentina di baldi giovani ascoltarono la calda parola di Don Sottoli e si iscrissero entusiasti. In una bianca bandiera li riunirà più tardi i patti nel vincolo dell'operosità ed onore. Essa chiamerà sotto la sua bandiera molti altri assenti per lavoro.

Bravi i nostri giovani! Avanti e con rispetto umano.

LUCE. — Finalmente anche qui il progresso, riluttante finora a essersi farsi fra queste rupi, farà la sua parsa colla luce elettrica. La fornitura dalla Società del Barmacco è pressoché compiuta.

PALMANOVA

ATTO TERPISITICO. — TENTATO FURTO? — Ieri notte, i soliti giovani consumarono un atto vanitoso al fine del caseraggio della Cooperativa Mandamentale, appiccandosi al fuoco alla porta del negozio che da via Cairoli. Il fuoco produsse una perdita capace quasi di permettere il furto ad un ragazzo.

Dalle prime impressioni appare evidente che i cavalieri della notte furono lo scasso della porta a scoprirlo furto, con un procedimento non non vi sono riusciti. Qualuno vorrà disturbati? Comunque il circolo volò risparmiare la scalgura d'un incendio.

E' questa la sicurezza, la tranquillità, tanto vantata, che gode la cittadina, se giornalmente le si vedeva nera ha qualcosa da registrare e da provvedere a tutelar meglio il diritto degli abitanti.

DONO DI NATALE. — Ecco il testo della circolare della Congregazione di carità in occasione della tradizionale natalizie per provvedere ai bisognosi dell'Asilo Infantile Regina Margherita.

Palmanova, 10 dicembre.

Illmo Signore.

Anche quest'anno l'Amministrazione della Congregazione di carità, data dal sentimento di pura humanità rivolta ai bambini raccolti nell'Asilo Infantile, incoraggiata dal sommo desiderio e prezioso aiuto della Congregazione desidero provvedere al loro bisogno, che, per quanto modesto, costimino, ma è grato ricordo per i piccoli. La stagione invernale si presenta già più che mai: i bambini bisognosi invocano col loro grido e pure il timore infantile il gentil bene della S. V. Illma perché possa provvedere la creazione sollecitata nei mesi di quest'anno. Essi, a mezzo di questa Amministrazione, sentono la grande anima della S. V. ed esprimono una buona fede e sincera gratitudine.

Con la massima osservanza, R. Presidente: R. Geremia. Membri: E. Lanzi, G. Trebbani, G. Trovisan.

Mobili G. FILIPPO

Via Prefettura, 6 - Udine

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserv. L. 176.000.000

Succursale di Udine - Piazza Vitt. Emanuele

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

I "befehls"

Commissario degli sloggi

Reproduciamo uno dei tanti «befehls» del cav. Ragazzoni: Il Commissario... l'art. 19 del R. Decreto Legge...

Il Sig. Liberale Cesare la casa di via De Ciani n. 24... proprietà di Angelo...

Il Commissario: F. Ragazzoni.

Il preteso dracmano provvede circa la casa di via Bertaldia (Udine)...

Un fucile austriaco

discreta dotazione di cartucce, ben tenuto ed ottimamente conservato, è stato rinvenuto in una perquisizione...

Penne di volatili domestici

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha bisogno di conoscere se Friuli esista la lavorazione delle penne di volatili domestici...

Conferenza dantesca del Prof. Del Piero

Avviso sospensione parziale dell'acquedotto esterno

Convegno interregionale veneto dei tabaccai a Treviso

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Intendenza di Finanza comunica: a datare dal 10 corr. mese, è stata rinviata l'importazione dello zucchero...

Per rendere più agevole il rilascio dei permessi di importazione, le Intendenze di Finanza sono autorizzate a rilasciare permessi globali per il fabbisogno di più ditte della stessa città...

Al deposito di distribuzione zucchero industriale provinciale, — gestito dalla ditta Cosmo Cosmi in Udine viale Duodo — pertanto, a datare dal 1.º gennaio 1922, resta vietato in modo assoluto di fornire zucchero ai fabbricanti di prodotti zuccherati che, secondo le succennate disposizioni, hanno obbligo di rifornirsi di zucchero estero, e cioè per fabbricanti il cui consumo mensile sia superiore ai cinque quintali.

Servizio pacchi postali durante le feste natalizie

La Direzione Prov. Poste e Telegrafica raccomanda al pubblico, in occasione delle prossime Feste Natalizie la inclusione nei pacchi postali di un secondo indirizzo per evitare che perdendosi o cancellandosi eventualmente quello esteriore, i pacchi non possano aver recapito.

Raccomanda inoltre di spedire i pacchi possibilmente in anticipazione di qualche giorno per non cagionare soverchi agglomeramenti negli uffici durante la settimana di Natale, e quindi ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

Il tempo fa giustizia

Fa, e soprattutto, farà giustizia. In una corrispondenza da Codroipo sul numero 299 del «Gazzettino», che conferma la tristissima notizia della ricomparsa dei topi campagnoli, si fa appello ai cacciatori perché risparmino, in mancanza di lepri e pernici, le poiane, i falchi in genere, gli allocci, i barbagianni, le civette, che sempre accompagnano le emigrazioni dei piccoli roditori e che di questi fanno grande strage.

Beneficenza

La Sig. Pigatti e nipoti Nadigh offrono L. 100 alla Pia Unione Donne della Carità e L. 100 al Rifugio Bambino Gesù, nel primo anniversario della compianta Bianca Nadigh Pigatti. — Al Rifugio Bambino Gesù la sig. A. Maria Nieve offre L. 10.

Il Sig. Marchese Paolo di Colloredo Mels in morte della di lui sorella Contessa Vittoria di Codroipo, offrì alla Pia Casa di Ricovero L. 500 (cinquecento). — La Prepositura sentitamente ringrazia per la generosa oblazione.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'opere Riccioli

Malgrado Mademoiselle crisantemo avesse mancato al primo appuntamento, il pubblico, cavaliere, ritornò ieri sera numerosissimo al secondo e la vide finalmente, avvolta da uno splendore di abiti ricchi ed elegantissimi. Ma la voce sgraziata ed i ragionari scipiti e fuor di proposito della sconosciuta, lasciarono delusi assai quanti si profero la briga di conoscerla.

Presentatori: Nanda Primavera, Giulia D'Arj, Guido Riccioli, Gastone D'Amico ed altri degnissimi compagni, fecero del loro meglio — quasi sempre — a non salvarono «mademoiselle crisantemo» figlia secondogenita del maestro Riccardo Caucci, da un severo giudizio: Una bellissima messa in scena e... basta. Ma questo unico merito non spetta a suo padre.

Per stasera è annunciata l'amenissima «Santarellina» con aggiunte e variazioni di Guido Riccioli musicate dal maestro Luigi Fagiolari.

Quanto prima serata d'onore di Nanda Primavera.

TRICESIMO

SACERDOTE CHE CI LASCIÒ. — Per ragioni di salute, il Rev. Don Umberto Berton, nostro Assistente Ecclesiastico, ha chiesto ed ottenuto il trasferimento nella curazia di S. Gottardo (Udine).

Il Circolo Giovanile Cattolico di cui il Rev. Sacerdote ne era l'anima, domenica scorsa, volle esternargli il proprio, immenso dolore per la sua partenza e indisse una riunione di tutti i soci nel Teatro dell'Asilo.

Intervennero circa una sessantina di iscritti e, prima di offrire al partente un vermouth, il presidente del Circolo, sig. Attilio Tosolini, disse appropriate parole di saluto e di ringraziamento, soffermandosi specialmente ad esprimere il dolore grande che provano i giovani nel vedersi privati del proprio duce e maestro.

Parlarono pure il M.º L. Garzoni ed il fratello Albino, i quali, elogiando l'opera svolta da Don Umberto a favore del Circolo, manifestarono la promessa che i giovani non lo dimenticheranno giammai.

Don Umberto, commosso, ringraziò, dicendosi soddisfatto di constatare che tutti i suoi sforzi non furono vani, anzi furono coronati dal migliore dei risultati.

Dopo il vermouth, gli venne offerta una penna stilografica ed un minuscolo album ove vennero raccolte le firme di tutti gli intervenuti. Don Umberto offrì a tutti le sigarette.

Vennero quindi cantati gli Inni Giovanili, in omaggio al Rev. Sacerdote e l'adunata si sciolse fra le strette di mano ed i saluti commossi ed affettuosi dei giovani.

A Don Umberto che parte, da queste colonne, il Circolo Giovanile Cattolico di Tricesimo, rinnova il saluto risonante e cordiale, auspicandogli nuove gioie e soddisfazioni nel tempo in cui si reca ad esplicare la sua opera feconda di bene morale e spirituale.

PERCOTTO

Il 12 corrente mese morì, con edificante pietà e circondato dai numerosi figli, parenti ed amici Candelotto Antonio nell'età d'anni 65. Visse una vita semplice, pia ed operosa, tutta dedicata alle cure della famiglia. Al sentimento unanime di rimpianto che destò la repentina scomparsa, si associarono cordialmente i nostri ottimi contadini onorandone la memoria ed vegliare per tutta la notte la stanza e partecipando in massa ai solenni funerali.

Alla vedova ed ai figli l'assicurazione di devoti suffragi.

tutti i suoi sforzi non furono vani, anzi furono coronati dal migliore dei risultati.

Dopo il vermouth, gli venne offerta una penna stilografica ed un minuscolo album ove vennero raccolte le firme di tutti gli intervenuti. Don Umberto offrì a tutti le sigarette.

Vennero quindi cantati gli Inni Giovanili, in omaggio al Rev. Sacerdote e l'adunata si sciolse fra le strette di mano ed i saluti commossi ed affettuosi dei giovani.

A Don Umberto che parte, da queste colonne, il Circolo Giovanile Cattolico di Tricesimo, rinnova il saluto risonante e cordiale, auspicandogli nuove gioie e soddisfazioni nel tempo in cui si reca ad esplicare la sua opera feconda di bene morale e spirituale.

PERCOTTO

Il 12 corrente mese morì, con edificante pietà e circondato dai numerosi figli, parenti ed amici Candelotto Antonio nell'età d'anni 65. Visse una vita semplice, pia ed operosa, tutta dedicata alle cure della famiglia. Al sentimento unanime di rimpianto che destò la repentina scomparsa, si associarono cordialmente i nostri ottimi contadini onorandone la memoria ed vegliare per tutta la notte la stanza e partecipando in massa ai solenni funerali.

Alla vedova ed ai figli l'assicurazione di devoti suffragi.

REMANZACCO

L'APPALTO DEL DAZIO. — È stata sentita con piacere che l'appalto del dazio sia stato aggiudicato alla ditta Gaggia che nutre tra noi ottimi precedenti.

I Convegni dell'Intesa

ROMA, 14. — Secondo informazioni assunte in circoli competenti, i prossimi colloqui fra il «premier» britannico e il capo del Governo francese si svolgeranno non solo sul problema delle riparazioni, ma altresì su tutta la situazione economica dell'Europa, la quale desta profonde e legittime preoccupazioni. Per quanto non sia ancora assolutamente esclusa la partecipazione dell'Italia a tale riunione, crediamo di poter affermare che, anche nel caso dell'assenza del nostro paese, il punto di vista italiano sarà tenuto presente dai primi Ministri alleati nei loro scambi d'idea. Infatti, allo scopo appunto di conoscere esattamente il pensiero dell'Italia su tale argomento, il Governo britannico ha inviato in questi giorni a Roma il direttore generale della Tesoreria inglese, signor Fass, il quale è avuto un largo ed esauriente scambio di idee col ministro degli Esteri e col ministro delle Finanze.

Secondo quanto si assicura negli ambienti diplomatici, la conferenza già progettata dai ministri degli Esteri per discutere sul problema orientale, si terrà a Londra dopo il 10 del prossimo gennaio. Secondo nostre informazioni la Conferenza non assumerà carattere di Consiglio supremo. I rappresentanti dell'Intesa avranno uno scambio di idee sul problema della mediazione nel conflitto greco-turco. Come si ricorda tale mediazione fu decisa nel convegno di Parigi, ma si richiese dalla Grecia un mandato di fiducia completa, che il Governo greco non volle accordare. Sarà inoltre oggetto di discussione il trattato stipulato il 20 ottobre ad Angora dal signor Franklin Bouillon.

CAMBI

MILANO, 14. — Francia 175.60 — Inghilterra 91.35 — Svizzera 426. — Germania 12.40 — Stati Uniti 21.83.

GIUSEPPE MAESTRO - TRIESTE

TELEFONO 26-59 - VIA S. NICOLÒ 2. DEPOSITO: PIAZZA FRANCO DUE D'ACQUA

CARBONI FOSSILI INGLESI

SPECIALITÀ: Carbone Scotch Dyssert Main primario per Friuli, Splint originale per fabbri. Carboni minuti nazionali ed esteri. Forniture di carbone in genere per tutte le altre industrie.

FILIALE DI UDINE

VIA BELTONI 10, II. P. (presso Piazza Vittorio Emanuele)

LUIGI ROSELLI - Udine

PIAZZA MERCATO NUOVO

Vendita all'ingrosso saponi profumati e da bucato

SIRIO

Oreme da scarpe

Brill - Taos - Lion Noir - Etc.

MERCERIE E CHINAGLIERIE

Vendita all'ingrosso e dettaglio Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Convocazione Assemblea Generale della Cooperativa di Lavoro di Torlano

Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il 31 Dicembre 1921 alle ore 10 nella sala Manzocco per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. — Approvazione Bilancio 1920-1921;
2. — Nomina di tre amministratori in sostituzione degli scaduti a termine dell'art. 19 dello Statuto;
3. — Nomina Provirvi e sindaci supplementi;
4. — Approvazione dello Statuto del Consorzio e nomina dei delegati;

N.B. — Non raggiungendo il numero legale l'assemblea si terrà in seconda convocazione un'ora dopo da quella fissata.

Il Presidente: Gramero Valentino Torlano, 14 Dicembre 1921.

ECONOMICI

Commerciali

ABITI LODEN DAL BRUN SCHIO impermeabili non gommati igienici e perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. L. 160 mantelli, panni Stoffe divise collegi guardie, Filati lana per maglie calze da L. 12 a 20 mila Lanetta per materassi L. 109 kilo, Materassi L. 57 campioni estal. Gratis.

NEGOZIANTE Cooperative, nel vostro interesse visitate l'emporio past di lusso La qualità di Gragnano (Napoli) Via Jacopo Marinoni 1, Udine.

PIANOFORTE straordinaria celeberrima marca Lanberger Gloss meccanica Inglese doppia ripetizione moderna tastiera avorio vendesi ottime condizioni via Bertaldia 30 interno L. Udine.

Cooperativa di Lavoro "L'UNIONE" di Pradielis

Avviso di convocazione

I soci di questa Cooperativa sono convocati all'Assemblea ordinaria che si terrà sabato 31 dicembre alle ore 10 nella sede sociale per trattare il seguente Ordine del Giorno:

- 1. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
2. — Elezione di N. 3 Consiglieri in sostituzione di quelli decaduti in base all'Art. 24 dello Statuto;
3. — Elezione di N. 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti;
4. — Approvazione dello Statuto del Consorzio Friulano fra Cooperative di Produzione e Lavoro e nomina dei delegati al Consorzio stesso;

5. — Modifica dell'Art. 34 dello Statuto;
6. — Varie.
N. B. — Non raggiungendosi il numero legale, l'Assemblea si terrà domenica 8 gennaio 1922 in seconda convocazione.

Il Consigliere delegato: L. Culatte Pradielis, 15 Dicembre 1921.

ACCADEMIA SIGNORILE DI TAGLIO

Abiti - Biancheria - Modisteria - Pellicceria METODO

della Prof. Magda De Lazzari di Teresio

La Rappresentante Edvige Terra invita le Signore e Signorine di Udine a visitare l'esposizione aperta al pubblico ed inserirsi ai corsi leali e accelerati.

I visitatori avranno una lezione di saggio Via Bertaldia 14, Udine. (Sede provvisoria).

Mettetevi in bocca

tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, dell'Umido, della Polvere, del Microbi, tutte le volte che siete presi da Starnuti, da Pruriti di gola, da Oppressioni, da Rameoccali.

PASTIGLIA VALDA

della quale le emanazioni balsamiche ed antiseptiche vi fortificano, corroborano, guariscono la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI. Fanciulli, Adulti, Vecchi per EVITARE, per GUARIRE tutte le

Malattie delle Vie Respiratorie

abbiate sempre sotto mano le PASTIGLIE VALDA ma soprattutto non usate che LE VERE vendute solamente IN SCATOLA portate il nome VALDA

"il Friuli" per il 1922

Anche per il 1922 l'Amministrazione de "il Friuli" vuole appagare il desiderio di tanti lettori ed amici, offrendo abbonamenti cumulativi con le riviste sottosegnate.

Si raccomanda nell'invio dell'importo e nella rinnovazione degli indirizzi la massima chiarezza. Segnare oltre alla città o frazione, l'Ufficio o la Collettoria postale che effettuano il recapito del quotidiano.

ABBONAMENTO ANNUO

"Friuli", dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1922 L. 50.00

ABBONAMENTO SEMESTRALE dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1922 „ 25.00

ABBONAMENTO TRIMESTRALE dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1922 „ 13.50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI

"Friuli" e "Vita e Pensiero" L. 62.00

„ e "Rivista del Clero Italiano" „ 60.00

„ e "Fiamma viva" „ 60.00

„ e "Rivista Neo-Scolastica" „ 68.00

„ e "Scuola Cattolica" „ 68.00

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

"Friuli" per un anno L. 90.00

„ per sei mesi „ 60.00

„ per tre mesi „ 30.00

L'AMMINISTRAZIONE

L'uccidio di una bomba in Bessarabia 30 militari uccisi

BRUXELLES, 14. — Il «Soir» riceve da Bucarest in data 12: Una bomba è stata lanciata contro il palazzo detto «Sicuranza ad Ogiand in Bessarabia». L'edificio è andato completamente distrutto. Una trentina di soldati ed agenti di polizia di guardia sono rimasti uccisi. Non si hanno particolari sul modo in cui il delitto è stato commesso.

Il discorso della Corona sull'accordo anglo-irlandese

LONDRA, 14. — Ecco il discorso pronunciato dal Re all'apertura del Parlamento: Io vi ho convocato in assemblea straordinaria affinché le clausole dell'accordo firmato dai miei ministri e dalla delegazione irlandese possano immediatamente essere sottoposti alla vostra approvazione. Nessuna altra questione vi sarà sottoposta in questa sessione. Con viva gioia ho accolta la lieta notizia dell'accordo intervenuto dopo negoziati durati alcuni mesi e la mia sincera speranza è che questo accordo ora sottoposto alla vostra approvazione potrà mettere un termine a questo secolare conflitto dell'Irlanda divenuta ora libera associata nella comunità delle nazioni che formano l'impero britannico.

De Valera si adatterà alla ratifica del trattato anglo-irlandese

LONDRA, 14. — Non si pensa che De Valera abbia a dare le dimissioni dopo la ratifica dell'accordo anglo-irlandese. Egli presenterà un ordine del giorno, per domandare che il trattato sia respinto, ma subito dopo farà dichiarazioni, per dimostrare la sua volontà di accettare e di rispettare una decisione presa dalla maggioranza del Parlamento. Egli mostrerà, insomma, di cedere alla volontà del paese e prometterà inoltre di continuare a lavorare a fianco dei suoi colleghi. Nel giornale «Irish Independent» il prof. O. Nihilly, «leader» dei «Sinn Feiners», espone la tattica che per difendere il trattato sarà seguita mercoledì prossimo davanti al Parlamento irlandese dai suoi colleghi Griffith e Collins. Si ritiene che i risultati del voto di mercoledì prossimo a Dublino sarà di 2 contro 1 per l'accettazione del trattato. Le donne del Parlamento irlandese voteranno unanimi, nel senso desiderato da De Valera.

Una goletta italiana incagliata

MARSIGLIA, 14. — La goletta «Noe mi», che si recava da Viareggio a Marsiglia, con un carico di doghe e di barili, si è arenata in prossimità della baia dei Catalani. Alcuni rimorchiatori lavorano per rimetterla a galla.

Facilitazioni di viaggi per la Tripolitania

TRIPOLI, 14. — Si è costituita una associazione pro Tripolitania per l'incremento turistico sotto il patronato del governatore conte Volpi e la presidenza del sindaco Assuna Pascià Karamanli. Il Governo ha facilitati i viaggi in Tripolitania con la riduzione del 50 per cento per comitive sul tragitto da Siracusa a Tripoli in 36 ore da Napoli a Tripoli in 48 ore (tragitti che saranno fatti con piroscafi Transatlantici).

Ostilità russo-giapponese

RIGA, 14. — Secondo notizie qui giunte le truppe del generale Kappel che occupano la zona neutra situata presso il fiume Amur avrebbero iniziata l'offensiva contro le truppe dell'estremo oriente. I radiotelegrammi da Mosca spiegano questa offensiva come opera degli agenti giapponesi i quali avrebbero pure provocato disordini a Harbin dove la situazione sarebbe a quanto pare gravissima allo scopo di provocare la necessità di una occupazione giapponese in estremo oriente.

Il Perù contro il Chili

BUENOS AYRES, 14. — La «Nazione» ha da La Paz, che le truppe peruviane hanno varcato la frontiera del Chili.

I sordomuti

In questo nostro secolo in cui tanti travimenti, è innegabile che gli uomini efficacemente organizzati l'assistenza all'umanità più derelitta e sofferente, è strano e inspiegabile che in modo assai inadeguato si pensi a quelli che, come certe piante, hanno disposizioni a venir su rachitici della mente... i poveri sordomuti. Poveri figliuoli, automi viventi, che si videro intorno la mamma piangente, ma il singhiozzo non scese al loro cuore e nulla essi intesero di quel pianto.

Si commisero gli orfani, gli abbandonati e giustamente si applaude a quei generosi che sotto l'influsso del Vangelo respirato ormai come l'aria anche da coloro che credono di potersene sottrarre, cercano di alleviare la sventura e di darne una possibilità di vita. Ma anche nel nostro Friuli non si pensa abbastanza al sordomuto. Il qua-

le segregato dalla società che vive tanto della parola, temuto ne' suoi trasporti che hanno alcunchè di brutale, moteggiato nella sua sventura, impoverito di spirito perchè il dolce alimento delle affezioni amorose gli manca, è in una aspettativa e non sa di che: gli manca una nota armoniosa che gli tempi l'affanno. Senza l'uso della parola, governato dai soli istinti materiali, ignorante di tutte le verità rivelate, anche delle più elementari necessarie a sepersi di necessità di mezzo, on l'identi se, analizzando questi mali, non sia da porre tra le creature più infelici.

Che saranno pel sordomuto i concetti complicati, come quelli che nascono dai rapporti della convivenza sociale, dalla lunga meditazione delle cose umane e dalla contemplazione delle divine? Nel sordomuto troviamo costante il carattere di materialità a cui si aggiunge quello della più incosciente imitazione. Sembrerà ch'io voglia esagerare le condizioni del sordomuto, e le esagererei se non m'affrettassi a soggiungere che il sordomuto è integro di facoltà psichiche.

Lo sappiamo bene che era il sordomuto nostro simile, e il brutto passa una differenza essenziale: nel brutto è impotenza delle facoltà ragionate, nel sordomuto invece è potenza di movimento cui manca soltanto il primo impulso; nel sordomuto è letargo d'intelligenza a cui non manca che una scossa; è atrofia per mancanza di stimolo; nel brutto invece anziché atrofia è mancanza totale. Il sordomuto arriva a un grado d'ideazione che lo porta fino alla soglia dell'ideazione superiore e concettuale e quindi vuol dire che in lui è una psiche sana e per conseguenza vi sono pensiero, intelletto, sentimento. Dice bene il Fornari che in un s. m. si potrebbe trovare l'ingegno di Dante di Galileo, ma quest'ingegno non s'è svolto, non s'è esplicato per la mancanza della parola che lo priva della convivenza intima col consorzio umano. Egli rimane «quasi entomata in difetto — si come verme in cui formazion fall».

Si pensi in quale miseria, in quale squallore trova l'istruzione queste povere creature vergini, quando giunge a fecondare i germi delle loro potenze intellettive. Ho detto i germi, e son questi che per la linfa della soave eza ed al linguaggio si devono nutrir per uscire da quello stato di rachitismo. Non cercare il mezzo per togliere da tanta miseria i sordomuti è un rimorso sociale che nei popoli civili, per i sordomuti anche nel campo intellettuale come in quello economico, il diritto d'una legge di ripartizione, addossata alla nostra coscienza.

GUIDO BONOMI.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

Orario delle Tramvie

Tramvia del But

Orario in vigore dal 12 novem. 1921)

TOLMEZZO-PALUZZA

Tolmezzo ferr. 8.40 — 12.20

17.45 — 19.30.

Tolmezzo 8.47 — 12.27 — 17.52 — 19.37

Cedarsch 8.13 — 12.53 — 18.18 — 20.3

Piano 9.28 — 13.8 — 18.33 — 20.13

Paluzza a. 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45

PALUZZA-TOLMEZZO

Paluzza 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Piano 6.11 — 7.11 — 11.1 — 15.56

Cedarsch 6.23 — 7.23 — 11.13 — 16.8

Tolmezzo 6.46 — 7.46 — 11.36 — 16.31

Tolmezzo ferr. 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

N. B. — I treni in partenza da Tolmezzo alle 8.40 e da Paluzza alle 10.35 sono sospesi nei giorni festivi. Quelli in partenza da Paluzza alle 5.45 e da Tolmezzo alle 19.30 si effettuano solo il lunedì e sabato.

Hanno coincidenza con la stazione della Carnia in partenza da Tolmezzo il 2.º e 4.º treno; in arrivo a Tolmezzo da Paluzza il 1.º, 3.º e 4.º treno.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Udine Porta Gemona partenze 7.30 -

8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 -

12.10 - 13.25 - 14.25 - 15.25 -

16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 -

20.5.

Tricesimo arrivi: 8.2 - 8.42 - 9.42 -

10.42 - 11.42 - 12.57 - 13.57 -

14.57 - 15.57 - 16.57 - 17.57 -

18.57 - 19.57 - 20.34.

TRICESIMO - UDINE

Tricesimo partenze: 6.45 - 8.15 - 9.1

10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 -

14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 -

18.30 - 19.30 - 20.35.

Udine P. Gemona arrivi 7.14 - 8.4

9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 -

13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 -

17.59 - 18.59 - 19.50 - 21.2

TRAMVIA

VILLASANTINA COMEGLIANI

partenze da Comeglians ore 4.40 - 8 -

16 - 18.40 (*).

arrivi a Villasantina ore 5.45 - 9.5 -

17.5 - 19.45.

partenze da Villasantina ore 9.15

12.15 - 20 - 22.30 (*).

arrivi a Comeglians ore 10.25 - 13.2

- 21.10 - 23.40

(* Si effettuano soltanto le viglie e giornate festive.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Se pre sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

